



## Correttezza dei comportamenti

In considerazione della complessità delle situazioni in cui l'Eni si trova a operare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante definire con chiarezza l'insieme dei valori che l'Eni riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che l'Eni assume verso l'interno e verso l'esterno per garantire che tutte le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi di azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari e delle collettività dei Paesi in cui l'Eni è presente con le proprie attività. Tutti coloro che lavorano nell'Eni, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e a fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio dell'Eni può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi. Questi valori sono fissati nel Codice di Comportamento, la cui osservanza da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione consiliare sulla base della relazione annuale del Garante del Codice di Comportamento. Il Codice di Comportamento è pubblicato sul sito internet dell'Eni ([www.eni.it](http://www.eni.it)).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Eni nell'adunanza del 20 gennaio 2000 ha aderito al "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" (di seguito Codice) e, a seguito di specifica ricognizione, ha preso atto del sostanziale allineamento del modello organizzativo dell'Eni ai principi contenuti nel Codice, nonché alle relative raccomandazioni della Consob.

In ottemperanza alle indicazioni e alle raccomandazioni della Borsa Italiana SpA, e in particolare alle "Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di *corporate governance*" del 12 febbraio 2003, è fornita di seguito l'informativa sul sistema di *corporate governance* dell'Eni. Nella redazione si è tenuto conto anche del documento "Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*" emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli SpA.



## Struttura organizzativa dell'Eni

La struttura organizzativa dell'Eni è articolata secondo il modello tradizionale in cui la gestione aziendale è affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di *corporate governance* dell'Eni; le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla società di revisione nominata dall'Assemblea.

Il Consiglio ha conferito specifiche deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato che ai sensi dell'art. 25 dello statuto hanno la rappresentanza della Società.

In ottemperanza agli indirizzi di *governance* maggiormente seguiti a livello internazionale, il Consiglio ha costituito inoltre al suo interno comitati con funzioni consultive e propositive.

**Competenze**

Il Consiglio con delibera del 17 settembre 2003, oltre alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile:

1. definisce le regole di *corporate governance* aziendale e di Gruppo, ivi incluso la nomina, la definizione delle funzioni e i regolamenti dei comitati di amministratori;
2. definisce, sulla base delle indicazioni dell'apposito comitato, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e verifica l'adeguatezza nonché le modalità di gestione dei principali rischi aziendali;
3. esamina e approva le linee portanti della struttura societaria e organizzativa di Gruppo verificando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Società e del Gruppo predisposto dall'Amministratore Delegato;
4. stabilisce – su proposta dell'Amministratore Delegato – le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo;
5. esamina e approva i piani pluriennali strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
6. esamina e approva i *budget* annuali delle Divisioni, della Società nonché del consolidato di Gruppo;
7. valuta e approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente procedendo al confronto trimestrale dei risultati conseguiti con quelli programmati;
8. valuta il generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto d'interessi;
9. esamina e approva gli accordi di carattere strategico;
10. riceve dagli amministratori con deleghe un'informativa tempestiva che renda conto al Consiglio dell'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite nonché riguardo alle operazioni di maggior rilievo, previa definizione dei criteri per la loro identificazione, e alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
11. riceve dai Comitati di amministratori un'informativa periodica sull'attività svolta, previa definizione dei criteri e della periodicità;
12. attribuisce, modifica e revoca le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e modalità di esercizio, determinando le retribuzioni connesse alla delega, sentito il Collegio Sindacale. Impartisce direttive agli organi delegati e avoca a sé operazioni rientranti nella delega;
13. approva, sulla base delle indicazioni dell'apposito comitato, l'adozione e l'attuazione dei piani di incentivazione azionaria e stabilisce i criteri per la remunerazione del *top management*;
14. provvede – su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente – alla nomina, revoca e conferimento dei poteri dei direttori generali;
15. delibera sulle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario di competenza della Società ed effettua una previa valutazione per quelle riguardanti società del Gruppo. In particolare:
  - a) le operazioni di acquisizioni, alienazioni, dismissioni, conferimenti di partecipazioni, di aziende o rami d'azienda, di immobili di valore superiore a 50 milioni di euro;
  - b) gli investimenti in immobilizzazioni tecniche di maggior rilevanza per il Gruppo sotto il profilo dell'impatto strategico e dei rischi e in ogni caso quelli di ammontare superiore a 100 milioni di euro, nonché le iniziative di esplorazione e di portafoglio del settore Exploration & Production in nuove aree;

- c) l'erogazione da parte della Società e da parte di società controllate di finanziamenti a terzi estranei al Gruppo;
  - d) il rilascio da parte della Società di garanzie personali e reali, rilasciate a terzi nell'interesse della Società o di società del Gruppo, di ammontare superiore a 50 milioni di euro;
  - e) l'erogazione da parte della Società e da parte di società controllate di finanziamenti a società partecipate non controllate nonché il rilascio di garanzie per le loro obbligazioni di ammontare superiore a 50 milioni di euro e, in ogni caso, se l'ammontare non è proporzionale alla quota di partecipazione posseduta;
16. esamina e delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto e alle designazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle principali controllate;
17. formula tutte le proposte di deliberazioni da sottoporre all'assemblea dei soci.

### Deleghe

Il Consiglio ha conferito al Presidente la delega per i rapporti internazionali di rilevanza strategica e all'Amministratore Delegato tutti i poteri di amministrazione della Società a eccezione di quelli indelegabili e di quelli che il Consiglio si è riservato.

Ai sensi dell'art. 27 dello statuto, il Presidente presiede l'Assemblea degli azionisti, convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto, il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

Ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, gli amministratori danno notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

### Nomina

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione variano da un minimo di tre a un massimo di nove. Il Consiglio in carica, composto da otto consiglieri, è stato nominato dall'Assemblea il 30 maggio 2002 per un triennio e comunque sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004. Il Ministro dell'economia e delle finanze non si è avvalso del potere speciale, previsto dall'art. 6 dello statuto, di nominare, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, un amministratore. Al fine di consentire la presenza in Consiglio di rappresentanti designati dagli azionisti di minoranza, la nomina degli amministratori avviene mediante voto di lista, a eccezione di quello la cui nomina è riservata al Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministro delle attività produttive. Hanno diritto a presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentino almeno l'1% del capitale sociale nonché il Consiglio di Amministrazione (che non si è mai avvalso di tale facoltà). Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Le società che lo controllano e quelle sottoposte a comune controllo non possono presentare, né concorrere alla presentazione di altre liste, intendendosi per controllate le società di cui all'art. 2359, comma 1, del codice civile. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione (venti giorni prima se presentate dal

Consiglio di Amministrazione) e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale e, per prassi, sono corredate del curriculum professionale di ciascun candidato.

Gli amministratori posseggono i requisiti di onorabilità e indipendenza prescritti dalle disposizioni normative applicabili all'Eni, nonché i requisiti di professionalità e l'esperienza necessari a svolgere con efficacia ed efficienza il loro mandato, al quale sono in grado di dedicare tempo e risorse adeguate.

### **Composizione**

Il Consiglio in carica è composto: dal Presidente, Roberto Poli, dall'Amministratore Delegato, Vittorio Mincato, e dai consiglieri Mario Giuseppe Cattaneo, Alberto Clô, Renzo Costi, Dario Fruscio, Guglielmo Antonio Claudio Moscato e Mario Resca. Roberto Poli, Vittorio Mincato, Dario Fruscio, Guglielmo Antonio Claudio Moscato e Mario Resca sono stati candidati dal Ministero dell'economia e delle finanze; Mario Giuseppe Cattaneo, Alberto Clô e Renzo Costi sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Arca SGR SpA. Segretario del Consiglio di Amministrazione è Piergiorgio Ceccarelli, dirigente della Società.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il curriculum professionale degli amministratori è disponibile sul sito internet dell'Eni.

#### *Roberto Poli*

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Poli e Associati SpA; Consigliere di amministrazione di Mondadori SpA, Fininvest SpA, Merloni Termosanitari SpA e G.D. SpA; Socio accomandatario di Brafìn SpA.

#### *Mario Giuseppe Cattaneo*

Consigliere di amministrazione di Unicredito Italiano SpA, Luxottica Group SpA, Banca Lombarda SpA e Fin. Bansel SpA; Presidente del Consiglio di Amministrazione della CBI Factor SpA.

#### *Alberto Clô*

Consigliere di amministrazione di ASM Brescia SpA, De Longhi SpA, Italcementi SpA e Società Autostrade SpA.

#### *Mario Resca*

Consigliere di amministrazione di Mondadori SpA; Commissario straordinario del Gruppo Cirio del Monte, in amministrazione straordinaria.

Il 28 febbraio 2005 il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Codice, ha valutato sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati che gli amministratori non esecutivi e il Presidente sono indipendenti perché non intrattengono con l'Eni e le imprese controllate, con l'Amministratore Delegato e con il Ministero dell'economia e delle finanze, azionista di riferimento dell'Eni, relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio, né sono stretti familiari dell'Amministratore Delegato. L'Amministratore Delegato è dipendente della Società.

Lo statuto non dispone in merito alla frequenza delle adunanze consiliari; nel corso del 2004 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 18 volte (19 nel 2003) con una durata media di quattro ore. È data preventiva notizia al pubblico delle date delle adunanze previste per l'esame del preconsuntivo, dei rendiconti periodici chiesti dalla normativa vigente, nonché delle date di convocazione dell'Assemblea.

### **Funzionamento**

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le modalità di convocazione delle proprie adunanze; in particolare il Consiglio è convocato dal Presidente, che di concerto con

L'Amministratore Delegato stabilisce i punti dell'ordine del giorno, mediante avviso da inviarsi a mezzo posta, fax o in via informatica almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; nei casi di necessità e urgenza, la convocazione è inviata almeno 24 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza. Lo statuto consente che le adunanze consiliari si tengano per video o teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e d'intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. L'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il segretario.

Prima dell'adunanza è fornita agli amministratori la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare, salvo i casi di urgenza e quelli in cui è necessario assicurare la riservatezza riguardo a specifiche operazioni. Nel 2004 hanno partecipato alle adunanze consiliari in media il 90% degli amministratori e l'88% degli amministratori non esecutivi indipendenti.

## Compensi

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Compensation Committee*, sentito il parere del Collegio Sindacale. In applicazione alle disposizioni Consob, nel capitolo "Altre informazioni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai direttori generali; (ii) gli impegni a offrire in sottoscrizione a titolo gratuito azioni Eni decorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno (*stock grant*) e ad attribuire le *stock option* all'Amministratore Delegato e ai direttori generali; (iii) le partecipazioni detenute nell'Eni e nelle società controllate dagli amministratori, dai sindaci e dai direttori generali. Le informazioni di cui ai punti (i) e (ii) sono indicate anche nella nota integrativa al bilancio di esercizio dell'Eni SpA.

L'Assemblea degli azionisti, nell'adunanza del 30 maggio 2002, ha deliberato il compenso annuo spettante al Presidente (250.000 euro) e agli amministratori (68.000 euro); il compenso agli amministratori è stato aumentato a 100.000 euro dall'Assemblea degli azionisti nell'adunanza del 28 maggio 2004. Inoltre, sempre nell'adunanza del 30 maggio 2002, l'Assemblea ha determinato un compenso variabile fino a un massimo di 80.000 euro al Presidente e di 20.000 euro agli amministratori. L'importo da corrispondere è determinato in funzione del posizionamento dell'Eni rispetto a quello delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione in termini di rendimento totale per l'azionista nell'anno di riferimento. La parte variabile del compenso è corrisposta al Presidente in ragione di 80.000 o 40.000 euro e agli amministratori in ragione di 20.000 o 10.000 euro, rispettivamente se il rendimento per l'azionista dell'Eni nell'anno di riferimento si colloca al primo o al secondo posto, ovvero al terzo o al quarto posto nella graduatoria del rendimento totale per gli azionisti delle suddette compagnie petrolifere; negli altri casi la parte variabile non è corrisposta. Nell'adunanza del 6 luglio 2004 il Consiglio ha verificato che l'Eni nel 2003 si è collocata al quinto posto nella graduatoria; perciò il compenso variabile non è dovuto. Agli amministratori è corrisposta inoltre la somma di 1.000 euro per la partecipazione a ciascuna adunanza degli organi statutari e dei Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione composti da amministratori, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

In relazione alle deleghe loro conferite, il Consiglio di Amministrazione ha determinato la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, costituita da una parte fissa e una parte variabile.

La parte variabile della remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato, così come la retribuzione variabile del *top management* (direttori generali delle Divisioni e responsabili delle funzioni direttamente dipendenti dal Presidente e dall'Amministratore Delegato) è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi economico-operativi (redditività, efficienza, progetti strategici) e azionari (quotazione del titolo Eni, rendimento totale per l'azionista comparativo con quello delle principali compagnie petrolifere internazionali). In relazione alle *performance* realizzate nel 2003, la parte variabile della remunerazione rap-

presenta il 43% di quella complessiva del Presidente e dell'Amministratore Delegato e il 40% di quella del *top management*. La parte variabile, oltre alla componente monetaria, include gli impegni assunti dall'Eni a offrire in sottoscrizione azioni Eni a titolo gratuito trascorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno (v. il paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni" del capitolo "Altre informazioni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA).

## **Comitati del Consiglio**

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito al proprio interno tre comitati, tutti con funzioni consultive e propositive: il Comitato per il controllo interno e il *Compensation Committee*, composti da amministratori non esecutivi indipendenti, nonché l'Osservatorio Petrolifero Internazionale, al quale partecipa anche l'Amministratore Delegato. Gli amministratori, come detto, percepiscono il compenso di 1.000 euro per la partecipazione alle riunioni di detti comitati.

I Comitati sono così composti:

*Comitato per il controllo interno*: Mario Giuseppe Cattaneo (Presidente), Alberto Clò, Renzo Costi e Guglielmo Antonio Claudio Moscato.

*Compensation Committee*: Mario Resca (Presidente), Mario Giuseppe Cattaneo, al quale nel febbraio 2004 è subentrato Roberto Poli e Renzo Costi.

*Osservatorio Petrolifero Internazionale*: Alberto Clò (Presidente), Dario Fruscio, Vittorio Mincato e Guglielmo Antonio Claudio Moscato.

Il Codice prevede la possibilità di costituire all'interno del Consiglio un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore "soprattutto nei casi in cui il Consiglio rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa". Il comitato non è stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della società, nonché della circostanza che ai sensi di statuto gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti o dal Consiglio di Amministrazione.

### **Comitato per il controllo interno**

Il Comitato per il controllo interno, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1994, in forza delle delibere assunte il 18 ottobre 2000 e il 7 novembre 2003 dal Consiglio di Amministrazione, svolge nei confronti del Consiglio funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Nell'adunanza del 7 novembre 2003 il Consiglio ha approvato il regolamento del Comitato e ne ha specificato le funzioni (il testo del regolamento è disponibile sul sito internet dell'Eni). Nell'adunanza del 28 novembre 2003, il Consiglio ha nominato Presidente del Comitato Mario Giuseppe Cattaneo.

Il Comitato nel corso del 2004 si è riunito 15 volte, con la partecipazione media dell'88% dei suoi componenti, e ha: (i) esaminato il programma di revisione predisposto dalle funzioni di *internal auditing* dell'Eni e delle società del Gruppo; (ii) esaminato e valutato le risultanze degli interventi di *internal auditing* dell'Eni e delle società del Gruppo; (iii) monitorato le iniziative assunte e le risultanze delle azioni poste in essere a seguito delle informazioni riguardanti pagamenti impropri effettuati da rappresentanti di società fornitrici dell'EniPower a un dirigente di quest'ultima; (iv) incontrato i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società controllate, i presidenti dei collegi sindacali e i partner responsabili delle società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci dell'esercizio 2003, con particolare riferimento alle operazioni straordinarie e ai rapporti tra i diversi organi incaricati dei controlli nella Società e nelle società controllate; (v) approfondito le competenze attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del nuovo regolamento; (vi) esaminate le risultanze dell'analisi sulle strutture dedicate totalmente o parzialmente ad attività di *audit* presenti nelle società italiane del

Gruppo; (vii) monitorato lo sviluppo delle attività conseguenti all'applicazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ex D.Lgs. 231/01 e 61/02; (viii) esaminato l'informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza; (ix) esaminato le implicazioni connesse alla definizione ed emissione di una procedura che regolamenti il trattamento delle segnalazioni anonime; (x) valutato le risultanze della gara per il conferimento dell'incarico di revisione per il triennio 2004-2006 ed espresso il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito all'individuazione della PricewaterhouseCoopers quale assegnataria dell'incarico; (xi) esaminato i piani di revisione per i bilanci 2004 e le comunicazioni in ottemperanza al documento n. 260 dei principi di revisione "Commenti di fatti e circostanze attinenti la revisione ai responsabili delle attività di *governance*", nonché le attività svolte dal revisore di Gruppo nel 2004; (xii) esaminato gli elementi informativi sugli incarichi 2002 e 2003 conferiti dall'Eni e dalle imprese controllate e collegate consolidate alle società di revisione iscritte all'albo Consob e ai soggetti a esse collegati; (xiii) esaminato la situazione degli incarichi di revisione del Gruppo, il consuntivo dei relativi costi e le osservazioni contenute nelle relazioni delle società di revisione ai bilanci delle società italiane del Gruppo; (xiv) monitorato il conferimento di incarichi aggiuntivi o professionali alla società di revisione che esprime il giudizio sul bilancio o a soggetti del relativo *network*, formulando i relativi orientamenti.

### Compensation Committee

Il *Compensation Committee*, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe e dei componenti dei comitati di amministratori costituiti dal consiglio, nonché su indicazioni dell'Amministratore Delegato, in materia di: (i) piani di incentivazione azionaria; (ii) definizione dei criteri per la remunerazione del *top management* del Gruppo; (iii) fissazione degli obiettivi e valutazione dei risultati dei piani di *performance* e incentivazione.

Il *Compensation Committee* nel corso del 2004 si è riunito 5 volte, con la partecipazione media del 93% dei suoi componenti, e ha: (i) definito la proposta di Regolamento del Comitato approvato dal Consiglio nell'adunanza del 26 febbraio 2004; nella stessa adunanza il Consiglio ha nominato Mario Resca Presidente del Comitato; (ii) esaminato gli obiettivi del piano di *performance* e incentivazione per l'anno 2004 e i risultati dell'anno 2003, nonché gli schemi di assegnazione delle *stock grant* e delle *stock option* per l'anno 2004, ai fini della successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione; (iii) definito la proposta di remunerazione variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato; (iv) esaminato il posizionamento retributivo del *top management* del Gruppo e i criteri della politica retributiva annuale.

### Osservatorio Petrolifero Internazionale

L'Osservatorio Petrolifero Internazionale (ex *Oil & Gas Committee*), istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 2002, ha il compito di monitorare l'andamento dei mercati petroliferi e di approfondirne i diversi aspetti. Nell'adunanza dell'11 maggio 2004, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente dell'Osservatorio Alberto Clô.

L'Osservatorio Petrolifero Internazionale nel corso del 2004 si è riunito 3 volte con la partecipazione media del 100% dei suoi componenti. La prima riunione è stata dedicata all'analisi del tema "Le riserve di idrocarburi: aspetti generali e metodologie Eni di valutazione" con l'approfondimento sia degli aspetti tecnici, economici e normativi inerenti l'iscrizione a libro delle riserve certe di petrolio e gas sia dei comportamenti dell'Eni in materia. La seconda riunione è stata incentrata su "La bolla gas in Europa e in Italia" con l'analisi dei dati relativi all'equilibrio domanda e offerta di gas in Italia e in Europa fino al 2010. Nel corso della terza riunione è stato affrontato il tema "Scenari petroliferi a confronto e conseguenti dinamiche dei prezzi petroliferi ed energetici"; particolare attenzione è stata dedicata all'approccio metodologico nella costruzione degli scenari futuri di prezzo del petrolio e del gas naturale e alla valutazione dell'impatto di ciascuno di essi sulle politiche di investimento del Gruppo.

### Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998 vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del citato decreto.

Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 22 marzo 2005, avvalendosi della facoltà concessa dalla SEC nella *Rule 10A-3* agli emittenti esteri quotati negli USA, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolgerà, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite dal *Sarbanes-Oxley Act* e dalla normativa SEC all'*Audit Committee* degli emittenti USA. Le funzioni sono le seguenti: (i) valutare le proposte delle società di revisione per l'affidamento dell'incarico di revisione contabile e formulare al Consiglio di Amministrazione la raccomandazione in merito alla proposta di nomina, o di revoca, della società di revisione da sottoporre all'Assemblea; (ii) svolgere le attività di supervisione sull'operato della società di revisione incaricata della revisione contabile e della fornitura di servizi di consulenza, di altre revisioni o attestazioni; (iii) formulare raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito alla risoluzione delle controversie tra il *management* e la società di revisione concernenti l'informativa finanziaria; (iv) approvare le procedure concernenti: (a) la ricezione, l'archiviazione e il trattamento delle segnalazioni ricevute dalla Società riguardanti tematiche contabili, di sistema di controllo interno contabile o di revisione contabile; (b) l'invio confidenziale o anonimo da parte dei dipendenti della Società di segnalazioni riguardanti tematiche contabili o di revisione discutibili; (v) approvare le procedure per la preventiva autorizzazione dei servizi *non-audit* ammissibili, individuati dal Collegio in modo dettagliato, ed esaminare l'informativa sull'esecuzione dei servizi autorizzati; (vi) valutare le richieste di avvalersi della società incaricata della revisione contabile del bilancio per servizi *non-audit* ammissibili ed esprimere il proprio parere in merito al Consiglio di Amministrazione; (vii) esaminare le comunicazioni periodiche della società di revisione relative: (a) ai criteri e alle prassi contabili critici da utilizzare; (b) ai trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili generalmente accettati analizzati con il *management*, le conseguenze dell'utilizzo di questi trattamenti alternativi e delle relative informazioni, nonché i trattamenti considerati preferibili dal revisore; (c) a ogni altra rilevante comunicazione scritta intrattenuta dal revisore con il *management*; (viii) esaminare le segnalazioni dell'Amministratore Delegato e del Direttore Amministrativo relative a ogni significativo punto di debolezza nel disegno o nell'esecuzione dei controlli interni che possa inficiare la capacità di registrare, elaborare, riassumere e divulgare informazioni finanziarie e le carenze rilevanti nei controlli interni; (ix) esaminare le segnalazioni dell'Amministratore Delegato e del Direttore Amministrativo relative a qualsiasi frode che abbia coinvolto il personale dirigente o le posizioni rilevanti ai fini del sistema di controllo interno.

Il Collegio potrà incaricare, anche avvalendosi delle strutture della Società, consulenti indipendenti o altri esperti nella misura dallo stesso ritenuta necessaria all'espletamento dei propri compiti.

Il Collegio sarà dotato delle risorse finanziarie dallo stesso ritenute adeguate al pagamento di compensi a consulenti indipendenti o ad altri esperti e delle spese ordinarie ai fini dell'espletamento dei propri compiti.

Il Collegio è composto da cinque sindaci effettivi e due supplenti nominati, eccetto il Presidente, il 30 maggio 2002 dall'Assemblea per un triennio che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004; ai sensi dell'art. 6 dello statuto, il Presidente del Collegio Sindacale è stato nominato con decreto del 29 maggio 2002 dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive. La nomina dei sindaci, effettuata ai sensi degli artt. 17 e 28 dello statuto mediante voto di lista, consente che due sindaci effettivi e uno supplente siano scelti tra i candidati



degli azionisti di minoranza. I sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati. Le liste, per prassi, sono corredate del curriculum professionale di ciascun candidato e sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale.

L'articolo 28 dello statuto, coerentemente alle indicazioni del decreto del Ministro della giustizia 30 marzo 2000, n. 162, dispone che almeno due sindaci effettivi e un sindaco supplente siano scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e che i sindaci non in possesso di tale requisito siano scelti tra coloro in possesso dei requisiti di professionalità indicati nel decreto n. 162/2000; ai fini del decreto stesso, lo statuto dispone che sono strettamente attinenti all'attività della Società le materie di diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale e i settori ingegneristico e geologico. I sindaci dell'Eni sono tutti iscritti al registro dei revisori contabili.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, Andrea Monorchio, dai sindaci effettivi Luigi Biscozzi, Paolo Andrea Colombo, Filippo Duodo e Riccardo Perotta, e dai sindaci supplenti Fernando Carpentieri e Giorgio Silva. Il curriculum professionale dei sindaci è disponibile sul sito internet dell'Eni. Paolo Andrea Colombo, Filippo Duodo e Fernando Carpentieri sono stati candidati dal Ministero dell'economia e delle finanze; Luigi Biscozzi, Riccardo Perotta e Giorgio Silva sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Arca SGR SpA.

Ai sindaci è fornita prima delle adunanze la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare. Lo statuto consente che le adunanze del Collegio Sindacale possano tenersi in videoconferenza.

Il 30 maggio 2002 l'Assemblea ha determinato il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo, rispettivamente, in 87.000 euro e 58.000 euro, oltre a 1.000 euro per la partecipazione a ciascuna adunanza degli organi statutari e al rimborso delle spese sostenute.

### **Revisore contabile**

L'attività di revisione contabile è affidata ai sensi di legge a una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è la PricewaterhouseCoopers SpA nominata per un triennio dall'Assemblea il 28 maggio 2004 che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006.

### **Controllo gestione finanziaria**

La gestione finanziaria dell'Eni SpA è sottoposta al controllo della Corte dei conti. L'attività è svolta dal Magistrato della Corte dei conti, Luigi Schiavello (sostituto Angelo Antonio Parente).



### **L'azionariato della Società**

Il capitale sociale dell'Eni SpA al 31 dicembre 2004 ammonta a 4.004.424.476 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 4.004.424.476 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Eni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima. Inoltre ai sensi dell'art. 6 dello statuto, solo lo Stato Italiano può possedere azioni della Società che comportino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta l'impossibilità di esercitare il diritto di voto spettante alle azioni eccedenti detto limite.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera Consob n. 11971/1999, al 31 dicembre 2004 gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale dell'Eni SpA sono:

| Azionisti                               | Numero di azioni | % sul capitale |
|---|------------------|----------------|
| Ministero dell'economia e delle finanze | 813.443.277      | 20,31          |
| Cassa Depositi e Prestiti SpA           | 400.288.338      | 10,00          |
| Eni SpA (azioni proprie)                | 234.394.888      | 5,85           |

#### Ripartizione dell'azionariato per area geografica

| Azionisti  | Numero azionisti | Numero di azioni     | % sul capitale <sup>(1)</sup> |
|--|------------------|----------------------|-------------------------------|
| Italia   | 357.456          | 2.333.748.844        | 58,30                         |
| UK e Irlanda   | 1.182            | 198.402.870          | 4,96                          |
| Altri Stati UE                                       | 4.332            | 820.532.168          | 20,50                         |
| USA e Canada   | 1.488            | 274.321.612          | 6,85                          |
| Resto del Mondo                                      | 1.573            | 135.054.733          | 3,37                          |
| Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo |                  | 232.710.909          | 5,81                          |
| Altri  | n.d.             | 8.250.740            | 0,21                          |
| <b>Totale</b>  | <b>366.031</b>   | <b>4.003.021.876</b> | <b>100,00</b>                 |

#### Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso

| Azionisti  | Numero azionisti | Numero di azioni     | % sul capitale <sup>(1)</sup> |
|--|------------------|----------------------|-------------------------------|
| >10%   | 1                | 813.443.277          | 20,32                         |
| 3%-10%   | 1                | 400.288.338          | 10,00                         |
| 2%-3%  | 2 <sup>(2)</sup> | 193.505.326          | 4,83                          |
| 1%-2%  | 4                | 258.618.718          | 6,46                          |
| 0,5%-1%  | 12               | 364.906.835          | 9,12                          |
| 0,3%-0,5%  | 18               | 274.936.676          | 6,87                          |
| 0,1%-0,3%  | 55               | 356.368.524          | 8,90                          |
| ≤ 0,1%   | 365.938          | 1.099.992.533        | 27,48                         |
| Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo |                  | 232.710.909          | 5,81                          |
| Altri  | n.d.             | 8.250.740            | 0,21                          |
| <b>Totale</b>  | <b>366.031</b>   | <b>4.003.021.876</b> | <b>100,00</b>                 |

(1) Esistente alla data di pagamento del dividendo 24 giugno 2004 (data stacco: 21 giugno 2004).

(2) Gli azionisti Banca Caboto e Banca Intesa hanno comunicato la riduzione dei loro possedimenti azionari al di sotto del 2% rispettivamente dal 2,4 all'1,3% e dal 2,4 allo 0,4%.



## Diritti speciali riservati allo Stato (golden share) - Ddl risparmio

Lo statuto dell'Eni all'art. 6.2 attribuisce, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, al Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, i seguenti poteri speciali (in sintesi): (a) gradimento da rilasciarsi espressamente all'assunzione di partecipazioni rilevanti che rappresentano il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria; (b) gradimento da rilasciarsi espressamente quale condizione di validità alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nel caso in cui negli accordi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria; (c) veto all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere (a), (b), (c) e alla successiva lettera (d); (d) nomina di un amministratore e di un sindaco effettivo. Il Ministro dell'economia e delle finanze si è avvalso dei poteri di cui alla lettera (a) al fine di consentire a una banca d'affari, in occasione delle OPV di azioni Eni, il possesso di azioni da collocare sul mercato, mentre non si è mai avvalso dei poteri di cui alle lettere (b) e (c).

L'esercizio dei poteri speciali è regolato dalla legge citata e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004.

L'art. 4, comma 227, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 ha modificato l'art. 2, comma 1 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modifiche dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, riguardante l'individuazione dei poteri speciali riservati allo Stato nelle società pubbliche privatizzate, esercitati congiuntamente dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro delle attività produttive, genericamente qualificati come *golden share*. Le modifiche – volte ad adeguare il contenuto di detti poteri ai rilievi formulati in sede comunitaria sulla compatibilità della normativa di cui alla legge 474/1994 ai principi di libera circolazione dei capitali – si riassumono come segue: (a) opposizione – e non più gradimento quale condizione per l'esercizio del diritto di voto e dei diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale – all'assunzione da parte dei soggetti nei confronti dei quali opera il limite del possesso azionario di cui all'art. 3 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni della legge 30 luglio 1994, n. 474, di partecipazioni rilevanti, intendendosi per tali quelle che rappresentano almeno il 5% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria; (b) opposizione – e non più gradimento quale condizione di validità – alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nel caso in cui negli accordi sia rappresentato almeno il 5% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria; (c) esercizio del diritto di veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere (a), (b), (c) e alla successiva lettera (d); (d) nomina di un amministratore al quale non spetta il diritto di voto nelle riunioni consiliari.

Il recepimento nello statuto delle nuove norme relative all'esercizio dei poteri speciali è subordinato all'emanazione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle attività produttive di uno specifico decreto.

Il 3 marzo 2005 la Camera dei Deputati ha approvato, in prima lettura, il cosiddetto "Ddl risparmio" ovvero il disegno di legge contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (Disegno) volte ad assicurare maggiore trasparenza ai mercati regolamentati e a rafforzare la tutela dei risparmiatori. Il Disegno stabilisce tra l'altro che "il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza" e che l'adeguamento degli statuti alle disposizioni da esso introdotte deve avvenire "entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge."



## Assemblee

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra gli amministratori della Società e i suoi azionisti. Nel corso delle riunioni assembleari i soci possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione in generale. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni *price sensitive*.

L'assemblea ordinaria esercita le funzioni previste all'art. 2364 del codice civile e quella straordinaria le funzioni di cui all'art. 2365 del codice civile, oltre alle altre normativamente previste.

Allo scopo di favorire la partecipazione degli azionisti all'Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati su diversi giornali italiani ed esteri e lo statuto prevede (artt. 13 e 14) sia il voto per corrispondenza sia la facoltà di ricorrere alla raccolta delle deleghe. Al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e di garantire in particolare il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti in discussione il 4 dicembre 1998, l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito internet dell'Eni.



## Rapporti con gli azionisti e gli investitori e trattamento delle informazioni

Contestualmente all'avvio del processo di privatizzazione, l'Eni ha adottato una politica di comunicazione, sancita dal suo Codice di Comportamento, volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente, completa, trasparente, tempestiva e selettiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet dell'Eni. Apposite funzioni dell'Eni assicurano i rapporti con gli investitori, con gli azionisti e con gli organi di informazione.

I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal responsabile dell'unità *Investor Relations*. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail [investor.relations@eni.it](mailto:investor.relations@eni.it).

I rapporti con gli organi di informazione sono intrattenuti dal responsabile dell'unità Rapporti con gli Organi di Informazione.

I rapporti con gli azionisti sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail [segreteriasocietaria.azionisti@eni.it](mailto:segreteriasocietaria.azionisti@eni.it), nonché al numero verde 800940924.

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e gli eventi/operazioni rilevanti sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito internet dell'Eni. Sempre sul sito, sono disponibili i comunicati stampa della Società, le procedure in materia di *corporate governance*, la documentazione distribuita nel corso degli incontri con gli analisti finanziari, gli avvisi agli azionisti e agli obbligazionisti, nonché l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti e i relativi verbali. La documentazione è inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

L'Eni è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nel funzionamento dei mercati dei capitali nonché nella creazione e nel mantenimento di relazioni soddisfacenti tra l'impresa e la sempre più vasta platea di interlocutori. L'Eni è consapevole altresì che la fiducia degli investitori nelle società quotate sui mercati regolamentati è uno degli elementi essenziali al funzionamento dell'economia globale. Gli investitori devono poter fare affidamento sull'assoluta integrità morale delle persone che occupano le posizioni chiave della Società e sull'osservanza da parte del *management* di codici di comportamento, procedure e regole aziendali. L'impegno dell'Eni a fornire agli investitori e ai mercati un'informativa finanziaria veritiera, completa, trasparente, tempestiva e selettiva è sancito dal suo Codice di Comportamento che individua quali valori fondamentali nello svolgimento della propria attività e nei rapporti con i terzi la completezza e trasparenza delle informazioni, la legittimità formale e sostanziale di tutti i comportamenti posti in essere dai propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, nonché la chiarezza e la verità nei riscontri contabili secondo le norme di legge e le procedure interne.

Il 18 dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Procedura di comunicazione al mercato di documenti e informazioni riguardanti le attività del Gruppo", pubblicata sul sito internet dell'Eni. La procedura che recepisce le indicazioni della Consob e della "Guida per l'informazione al mercato" emessa nel giugno 2002 dal Forum Ref sull'informativa societaria, fissa i requisiti della comunicazione al pubblico degli eventi *price sensitive* (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce il flusso informativo volto ad acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi *price sensitive*. La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa.

Il Codice di Comportamento dell'Eni definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.



## Internal dealing

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana SpA, nel testo modificato dalla delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, il 18 dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi dall'Eni SpA e da società controllate quotate (*Internal dealing*)”, pubblicato sul sito internet dell'Eni. Il Codice sull'*Internal dealing*, entrato in vigore il 1° gennaio 2003, contiene la disciplina degli obblighi informativi e individua i limiti all'esecuzione delle operazioni sugli strumenti finanziari emessi dall'Eni e dalle società quotate controllate effettuate per conto proprio dalle persone rilevanti intendendosi per tali: (i) gli amministratori, i sindaci effettivi dell'Eni, il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo della gestione finanziaria dell'Eni; (ii) i responsabili delle funzioni direttamente dipendenti dal Presidente e dall'Amministratore Delegato dell'Eni nonché i responsabili delle funzioni da loro direttamente dipendenti.

Il Codice sull'*Internal dealing*:

- determina in 35.000 euro il controvalore delle operazioni compiute in ciascun trimestre solare il cui superamento comporta per le persone rilevanti l'obbligo di comunicazione al mercato (il limite stabilito dal Regolamento di Borsa è di 50.000 euro) e in 175.000 euro il controvalore delle operazioni compiute nel trimestre solare il cui superamento comporta la comunicazione “senza indugio” (il limite stabilito dal Regolamento di Borsa è di 250.000 euro);
- comprende tra le operazioni da considerare ai fini della verifica del superamento delle soglie sopra indicate l'esercizio del diritto di opzione a fronte di piani di *stock option* e la cessione di azioni acquisite a fronte di piani di *stock option* e di *stock grant*;
- vieta alle persone rilevanti di eseguire operazioni sugli strumenti finanziari emessi dall'Eni e dalle società quotate controllate nei quindici giorni lavorativi che precedono le adunanze consiliari dell'Eni nelle quali sono esaminati i rendiconti periodici obbligatori e il preconsuntivo, nonché, se non comunicato in tale sede, il giorno in cui viene definita la proposta di dividendo all'Assemblea. Il divieto non si applica all'esercizio dei diritti attribuiti nell'ambito di piani di *stock option* e di *stock grant*, fermo restando l'obbligo di non procedere alla vendita delle azioni nei periodi indicati.



## D.Lgs. n. 231/2001

Nelle adunanze del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001” (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) e ha istituito l'Organismo di Vigilanza. I “Principi del Modello 231” sono disponibili sul sito internet dell'Eni. I criteri seguiti per la redazione del Modello si ispirano alle Linee Guida predisposte da Confindustria. Il Modello è stato comunicato a ciascuna società del Gruppo per l'estensione e l'applicazione.

Di seguito le tabelle indicate nel documento “Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*” emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli SpA.

## Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

| Componenti                     | Consiglio di Amministrazione |               |              |            |                    | Comitato Controllo Interno |            | Compensation Committee |            | Osservatorio Petroliere Internazionale |            |
|--------------------------------|------------------------------|---------------|--------------|------------|--------------------|----------------------------|------------|------------------------|------------|--|------------|
|                                | esecutivi                    | non esecutivi | indipendenti | % presenze | n. altri incarichi | appartenenza               | % presenze | appartenenza           | % presenze | appartenenza                           | % presenze |
| <b>Presidente</b>              |                              |               |              |            |                    |                            |            |                        |            |  |            |
| Roberto Poli                   |                              | X             | X            | 100        | 6                  |                            |            | X                      | 100        |  |            |
| <b>Amministratore Delegato</b> |                              |               |              |            |                    |                            |            |                        |            |  |            |
| Vittorio Mincato               | X                            |               |              | 100        | -                  |                            |            |                        |            | X                                      | 100        |
| <b>Consiglieri</b>             |                              |               |              |            |                    |                            |            |                        |            |  |            |
| Mario Giuseppe Cattaneo (*)    |                              | X             | X            | 78         | 5                  | X                          | 93         |                        |            |  |            |
| Alberto Clò (*)                |                              | X             | X            | 89         | 4                  | X                          | 80         |                        |            | X                                      | 100        |
| Renzo Costi (*)                |                              | X             | X            | 83         | -                  | X                          | 87         | X                      | 80         |  |            |
| Dario Fruscio                  |                              | X             | X            | 83         | -                  |                            |            |                        |            | X                                      | 100        |
| Guglielmo Moscato              |                              | X             | X            | 95         | -                  | X                          | 93         |                        |            | X                                      | 100        |
| Mario Resca                    |                              | X             | X            | 89         | 2                  |                            |            | X                      | 100        |  |            |
| Numero riunioni 2004           | 18                           |               |              |            |                    | 15                         |            | 5                      |            | 3                                      |            |

(\*) Designato dalla lista di minoranza.

Il Codice di autodisciplina prevede la possibilità di costituire all'interno del Consiglio un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore "soprattutto nei casi in cui il Consiglio rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa". Il comitato non è stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della società, nonché della circostanza che ai sensi dello statuto gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti o dal Consiglio di Amministrazione.

## Collegio Sindacale

| Componenti               | % presenze | N. altri incarichi |
|--------------------------|------------|--------------------|
| <b>Presidente</b>        |            |                    |
| Andrea Monorchio         | 78         | -                  |
| <b>Sindaci effettivi</b> |            |                    |
| Luigi Biscozzi (*)       | 94         | -                  |
| Paolo Andrea Colombo     | 89         | 3                  |
| Filippo Duodo            | 94         | -                  |
| Riccardo Perotta (*)     | 89         | 2                  |
| <b>Sindaci Supplenti</b> |            |                    |
| Fernando Carpentieri     |            | -                  |
| Giorgio Silva (*)        |            | -                  |
| Numero riunioni 2004     |            | 18                 |

(\*) Designato dalla lista di minoranza.

Per la presentazione delle liste è necessario il possesso di almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

## Altre previsioni del codice di autodisciplina

|  | Si | No                             |
|--|----|--------------------------------|
| <b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>  |    |                                |
| Il CdA ha attribuito deleghe definendone:  |    |                                |
| a) limiti  | X  |                                |
| b) modalità d'esercizio  | X  |                                |
| c) e periodicità dell'informativa  | X  |                                |
| Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)? | X  |                                |
| Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?   | X  |                                |
| Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?  | X  |                                |
| Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?   |    | X (*)                          |
| Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?   |    | X (*)                          |
| <b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>  |    |                                |
| Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?  | X  |                                |
| Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?   | X  |                                |
| Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?   | X  |                                |
| Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?   | X  |                                |
| Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?  | X  |                                |
| <b>Assemblee</b>   |    |                                |
| La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?   | X  |                                |
| Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?  | X  |                                |
| <b>Controllo interno</b>   |    |                                |
| La società ha nominato i preposti al controllo interno?  | X  |                                |
| I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?  | X  |                                |
| Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)   |    | <i>Internal Audit</i>          |
| <b>Investor relations</b>  |    |                                |
| La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?   | X  |                                |
| Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>  |    | <i>Investor Relations (**)</i> |

(\*) Le procedure saranno redatte non appena noti i "principi generali emanati dalla Consob" di cui all'art. 2391 bis del codice civile introdotto dal D.Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

(\*\*) Eni SpA - Piazza Vanoni, 1 - San Donato Milanese (Milano) 20097 Italia - Tel. 02 52051651 - Fax 02 52031929